

## **WeWorld Onlus: Programma di contrasto alla violenza sulle Donne in Italia Per un aiuto concreto alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini**

WeWorld Onlus, Organizzazione non governativa che da quasi 20 anni si occupa di difendere i diritti di donne e bambini in Italia e nel Mondo, ha avviato un programma per contrastare la violenza contro le donne che **punta a prevenzione e sensibilizzazione** come strumenti essenziali per contrastare questo fenomeno, che nel nostro Paese ha numeri allarmanti.

In Italia solo l'11% delle donne che subiscono violenza denuncia l'accaduto, di queste quasi il 40% addirittura non parla con nessuno di quello che ha subito, in tutta la sua vita. Parliamo di un "esercito" di oltre 6 milioni di vittime. **Molte di queste donne sono madri, i cui bambini diventano a loro volta vittime di violenza assistita o subita.**

Si calcola infatti che siano aumentati i casi in cui i figli assistono alla violenza domestica contro le donne dal 2006 ad 2014. **Nel 65,2% dei casi di violenza domestica sono presenti anche i figli. Inoltre nel 25% dei casi, i figli subiscono direttamente la violenza.** Attraverso la nostra ultima ricerca, abbiamo stimato che sono **145.000** i bambini che hanno assistito in un anno ad almeno un episodio di violenza sulla propria madre e **53.000** i bambini che, sempre in un anno, **hanno subito direttamente la violenza. Numeri spaventosi che ci spingono a non fermare mai la nostra lotta.**

**Queste violenze si consumano nel più totale silenzio.** Un silenzio che dobbiamo spezzare. Per farlo abbiamo scelto di intervenire su due livelli per essere presenti laddove è possibile intercettare chi ne ha più bisogno: all'interno dei Pronto Soccorso e nei quartieri dove la violenza è più diffusa e spesso poco riconosciuta.

Il programma si compone di due anime fondamentali:

- **SOSStegno Donna** all'interno del Pronto Soccorso di Roma;
- **Spazi Donna WeWorld Onlus:** centri inseriti in quartieri particolarmente disagiati per le donne a rischio di violenza, a Roma, Napoli e Palermo, con attività rivolte a loro e un'attenzione particolare anche ai loro figli.

### **SOSStegno Donna**

#### **BISOGNO:**

Le vittime di violenza che arrivano al **Pronto Soccorso**, spesso di notte e spesso accompagnate dal proprio partner maltrattante, non sempre trovano personale medico preparato a riconoscere la violenza, ancor di più quando questa è negata dalla stessa vittima. **Molte di queste donne hanno con sé anche i propri bambini.**

Le donne maltrattate ricorrono ai servizi sanitari con una frequenza 3 volte maggiore rispetto alle donne che non subiscono violenza; il numero di vittime che si rivolge al Pronto Soccorso è nettamente superiore a quello delle donne che si recano alla Polizia, ai consultori, ai servizi sociali e ai servizi messi a disposizione dal volontariato; l'autore delle lesioni solo raramente viene riportato nelle schede cliniche dal medico di turno al Pronto Soccorso (più frequentemente risulta una generica definizione di violenza da persona nota), per cui è difficile rilevare la reale consistenza del fenomeno.

**Il Pronto Soccorso è dunque il luogo dove si può far emergere la violenza – domestica e non – e dove poter avviare un'organica risposta, anche sul piano psico-sociale, costruendo la rete con il territorio, i distretti, i medici di medicina generale, i consultori, coinvolgendo anche il privato sociale e l'associazionismo femminile.**

**LE FINALITÀ: WeWorld Onlus crede che sia indispensabile far emergere il sommerso di questo fenomeno e offrire un aiuto concreto alle donne vittime di violenza e ai propri figli.**

Per questo siamo presenti all'interno del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Camillo di Roma con lo sportello **SOSTegno Donna** aperto 24 ore su 24, sette giorni su sette per proteggere le donne vittime di violenza e, se necessario, anche i loro figli; non solo somministrando le cure necessarie al riparo dal controllo del maltrattante, ma permettendo di **riconoscere e affrontare efficacemente la violenza** attraverso la presa in carico specializzata in emergenza e l'indicazione dei servizi di supporto sul territorio.

#### **I/LE BENEFICIARI/E:**

**Beneficiarie dirette** del progetto sono 400 donne tra i 15 e i 70 anni che accedono allo sportello e laddove necessario i loro figli.

**Beneficiari indiretti** sono tutti il personale sanitario e i parenti delle donne.

#### **Spazi Donna WeWorld**

##### **BISOGNO:**

**La violenza contro le donne colpisce tutte, trasversalmente a dove vivono, all'età e alla classe sociale. Alcuni fattori che favoriscono la sopravvivenza della violenza domestica però si concentrano in misura maggiore in contesti di forte disagio sociale.** Per esempio: concezione della famiglia come sfera privata assoggettata al controllo dell'uomo, ammissibilità della violenza come modalità di risoluzione dei conflitti, bassa istruzione (fattori culturali), dipendenza economica delle donne dagli uomini, restrizioni di accesso all'occupazione (fattori economici).

**In contesti caratterizzati da bassa alfabetizzazione, povertà strutturale, alta disoccupazione, criminalità e struttura familiare fortemente improntata al patriarcato, la violenza sulle donne, fisica, economica e psicologica, è particolarmente diffusa, ma ben poco riconosciuta come tale. Molto spesso la violenza in ambito familiare coinvolge anche i bambini.**

**In questi contesti, quindi, la violenza sulle donne è talmente diffusa da essere accettata, ma molto spesso persino non riconosciuta, neppure dalle vittime stesse.**

Partire quindi dal disagio sociale ed economico legato alla povertà (quello più visibile e apertamente denunciato) permette di arrivare alla violenza molto più intima e sommersa.

**LE FINALITÀ: WeWorld crede che sia indispensabile far emergere il sommerso di questo fenomeno e offrire un aiuto concreto alle donne vittime di violenza e ai loro figli.**

Per questo, **oggi il nostro intervento continua e siamo presenti anche nei quartieri più problematici: a Napoli (Scampia), a Palermo (Borgo Vecchio) e a Roma (San Basilio).**

Abbiamo creato degli spazi per le donne a rischio di violenza e in situazioni di disagio, dove realizziamo attività per fornire loro gli strumenti necessari per diventare più autonome e consapevoli dell'essere prima di tutto donne e poi anche mamme, mogli, figlie ed essere così in grado di prendersi cura di se stesse e anche dei propri figli.

Gli Spazi Donna WeWorld Onlus sono luoghi non solo di prossimità, ma anche spazi di cultura e di alfabetizzazione affettiva e relazionale.

L'*empowerment* inteso come "mettere in grado di", "rafforzamento", "potenziamento", "responsabilizzazione" e "consapevolezza", è il principio cardine dell'intervento che si intende continuare per il superamento e l'eliminazione degli squilibri sociali, economici e culturali basati sul sesso. Si intende realizzare interventi in favore di donne a rischio o che vivono varie forme di disagio, articolati e finalizzati a prevenire, curare e reinserire socialmente le stesse, nonché a sviluppare autonomia e crescita personale

attraverso attività opportunamente individuate. **L'approccio adottato, che vede la donna al centro, è quello di partire dal disagio sociale ed economico legato alla povertà per arrivare alla violenza molto più intima e sommersa.**

**Negli Spazi Donna WeWorld Onlus abbiamo attivato spazi *child care* per permettere alle donne-mamme di partecipare alle attività e contemporaneamente favorire uno spazio di osservazione in cui operatrici esperte possano rilevare situazioni di disagio grave, casi di violenza assistita e/o subita.**

#### **I/LE BENEFICIARI/E:**

I **beneficiari** diretti del progetto saranno le donne - e i loro figli – dei quartieri di San Basilio (Roma), Scampia (Napoli) e Borgo Vecchio (Palermo). Nei contesti individuati (quartieri con forte disagio sociale), la donna si realizza in quanto moglie e mamma, per questi motivi qualsiasi attività che intenda promuovere i diritti delle donne, non può prescindere dalla dimensione familiare.

**Beneficiari diretti** del progetto sono **410 donne e 130 bambini**.

**Beneficiari indiretti** saranno le famiglie e in alcuni casi anche i partner delle donne coinvolte. A questi vanno aggiunti gli attori che interagiscono a diversi livelli con il sistema familiare (operatori, servizi territoriali, etc.).

#### **LE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE:**

1. Gestione di 3 centri nei quartieri problematici di 3 città (Napoli, Palermo e Roma).
2. Sostegno e accompagnamento con uno psicologo e un assistente sociale per situazioni di violenza subita e di particolare disagio rilevati.
3. Mappatura itinerante dei servizi del territorio per favorirne un maggiore accesso attraverso una conoscenza specifica degli stessi e la creazione di una relazione di fiducia che ne abbassi il livello di diffidenza e di paura, forte ostacolo all'accesso.
4. Attività di *child care* rivolte ai figli delle donne vittime di violenza per favorire uno spazio di osservazione per l'emersione di situazioni particolari di disagio o di violenza assistita e/o subita.